ISTITUTO COMPRENSIVO ORBASSANO I
P.zza De Amicis, 12 -10043 ORBASSANO - Tel 011/9002289 - Fax 011/901873

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

VISTO il R.D. 4/05/1925, art. 14

VISTA la Costituzione

VISTA la Dichiarazione dei diritti del fanciullo proclamata dall´ONU

VISTA la legge 23/08/88 n. 400, art. 17, comma 1, in cui "..*sono dettate le disposizioni di attuazione... delle modalità di realizzazione di specifici progetti nazionali e locali, con particolare riferimento all´attivazione di corsi intensivi di lingua italiana … e dei criteri per l´adattamento dei programmi di insegnamento*".

VISTA la legge 6/03/98 n. 40, art. 36 che ribadisce non solo *il diritto alla scuola per tutti, ma l´obbligo all'inserimento scolastico dei minori stranieri presenti nel territorio*

VISTO il D.P.R. 31/08/99 n. 394, art. 45 in cui si indica che *i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che la Commissione Accoglienza deliberi l'iscrizione ad un'altra classe*

VISTO il D.P.R. 31-8-99 n. 394, art. 45, comma 4: "*Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...*"

VISTE la C.M. 1/3/06 n. 24 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento dell'Istruzione- Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri in cui si fa riferimento alle *modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo - arrivati,*

DELIBERA all'unanimità (verbale n.

IL PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

dell'Istituto Comprensivo Orbassano I

INDICE DEL DOCUMENTO

1. Introduzione
2. Commissione di accoglienza alunni stranieri
3. Prima fase di accoglienza
    - iscrizione
    - prima conoscenza
4. Inserimento nella classe
    - criteri di inserimento nelle classi
    - prima accoglienza in classe
5. Compiti del team docente
6. Indicazioni operative per l'inclusione
7. Valutazione
8. Esami.

1. INTRODUZIONE

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento inserito nel P.T.O.F. che verrà redatto dal gruppo di lavoro sull'inclusione (GLI), con l'obiettivo di predisporre e organizzare le procedure che la nostra scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri.

Tale documento si propone di facilitare l'ingresso nel sistema scolastico e sociale di ragazzi e ragazze di altra nazionalità, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto, favorendo un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni, in modo da prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione e ad individuare le risorse necessarie alla realizzazione di tali obiettivi.

Il protocollo d'accoglienza delinea prassi condivise di carattere :

1. Amministrativo – burocratico – informativo, riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
2. Comunicativo – relazionale, atto a puntualizzare i compiti e i ruoli degli operatori scolastici, nonché le fasi dell'accoglienza dell'allievo e della sua famiglia nella scuola
3. Educativo – didattico, relativo all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, ai criteri di adattamento dei programmi di insegnamento.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Compito di tutti i docenti che operano nella scuola è la ricerca e il mantenimento di climi relazionali caratterizzati da apertura, rispetto reciproco, dialogo e accoglienza.

2. COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

La "Commissione di accoglienza alunni stranieri" è formata dal Dirigente Scolastico, dal Vicario, dai docenti facenti parte della commissione GLI.

Ha il compito di:

- seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione a scuola; predisporre test di rilevazione della competenza linguistica.
- predisporre test di rilevazione della competenza linguistica;
- promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuare risorse interne ed esterne e spazi adeguati.

3. PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA

L'ISCRIZIONE

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

La Segreteria ha il compito di:

- raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità;
- fissare un primo incontro tra famiglia e Dirigente Scolastico;
- iscrivere l'alunno.

LA PRIMA CONOSCENZA

È gestita dalla Commissione Accoglienza che raccoglierà informazioni sul bambino, sulla sua storia scolastica, sulle sue competenze linguistiche, e sul progetto migratorio del nucleo familiare attraverso un colloquio approfondito con l'alunno e con la famiglia stessa, eventualmente con l'aiuto di un mediatore culturale. Verranno fornite informazioni sull'organizzazione della scuola, sul materiale minimo indispensabile e si farà presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.

Tutti i dati raccolti saranno forniti al team docente o consiglio di classe che accoglierà il nuovo iscritto.

4. INSERIMENTO NELLA CLASSE

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà il lasso di tempo necessario a curarne l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi con il team docente / consiglio di classe, preparazione della classe all'accoglienza, individuazione delle risorse per il corso di alfabetizzazione o di supporto...).

CRITERI DI INSERIMENTO NELLE CLASSE

La scelta della classe da parte del Capo di Istituto, sentiti i consigli di classe / interclasse, deve essere effettuata tenendo conto di:

- età anagrafica dell'alunno;
- ordinamento degli studi del Paese di provenienza;
- accertamento di competenze ed abilità

La scelta della sezione tiene inoltre conto di:

- numero di alunni per classe;
- presenza di altri alunni stranieri;
- eventuali problematiche rilevanti già esistenti.

PRIMA ACCOGLIENZA IN CLASSE

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, che devono sentirsi protagonisti del processo di integrazione.
La commissione individuerà i più opportuni percorsi facilitati di inserimento: orario flessibile, eventuali discipline da privilegiare, necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, inserimento temporaneo in classi di ordine inferiore per colmare lacune.

5. COMPITI DEL TEAM DOCENTE

Il **Coordinatore del Consiglio di Classe o il team docente** coordinerà la fase di accoglienza, manterrà i contatti con la Commissione Accoglienza e cercherà di favorire e facilitare il dialogo con la famiglia informando del percorso predisposto dalla scuola per l'alunno.

Il **consiglio di classe** / **team docente** ha, quindi, il compito di:

- favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe
  - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
  - dedicando il tempo necessario ad attività di benvenuto e conoscenza;
  - individuando uno o più alunni adatti a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione corredata dalla stesura del PDP (Circ. Min. n.8 del 06/03/2013);
- programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero per l'apprendimento della lingua italiana;
- definire in accordo con i consigli di classe le azioni di accompagnamento all'esame da attivare per ciascun studente di recente immigrazione;
- valorizzare la cultura di tutti i componenti della classe.

6. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'INCLUSIONE

E' necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato (**PDP**) per un alunno che presenta difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua sia deliberata in Consiglio di classe / interclasse, al fine di poter adottare strumenti compensativi e misure dispensative. **(C.M. n. 8, marzo 2013)**

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinchè essi siano messi in atto per il tempo prettamente necessario.

Piano individualizzato

Il Piano di studi individualizzato è lo strumento che consente l'adattamento dei contenuti disciplinari e delle modalità di valutazione. Secondo le linee guida è possibile sostituire la seconda lingua straniera con l'italiano L2 o con la lingua madre dell'allievo, quando questa è una lingua comunitaria. La normativa vigente richiede l'approvazione del Piano individualizzato entro fine marzo. Nei casi in cui un allievo viene inserito a scuola dopo tale data è importante attivare una proroga specifica. In assenza di un Piano Individualizzato non è possibile attivare gli strumenti di accompagnamento all'esame previsti dalla normativa.

7. VALUTAZIONE

La **norma** non accenna alla valutazione degli alunni stranieri, ma date le norme previste dal DPR n° 394/99, art. 45, comma 4 ("il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento …"), è possibile prevedere un adattamento dei percorsi formativi alle reali e specifiche esigenze degli alunni. Ciò comporta un adeguamento della valutazione.

Per il Consiglio di classe / team docente che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Le competenze raggiunte dall'alunno non italofono saranno anche valutate, sia nelle fasi intermedie che nelle fasi finali, utilizzando parametri diversificati rispetto al resto della classe, tenendo presente che alcuni fattori generali (emotivi, motivazionali, cognitivi) influiscono anche sull'apprendimento della seconda lingua.

Le **prove di verifica** degli alunni stranieri saranno quindi congrue alla programmazione svolta.

8. GLI ESAMI

Le **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** (febbraio 2014) ricordano che la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato (**PDP**). È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. Le Linee guida prevedono anche che in sede di esame, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, vi possa essere la presenza di **docenti o mediatori linguistici** competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. A tal fine si rivela necessaria la figura di un mediatore o di un esperto nella lingua straniera che affianchi l'alunno durante l'anno scolastico secondo tempi e modalità stabilite ad inizio anno. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

In base al **Regio Decreto del 4-5-1925 n° 653, art. 18** ("Trasferimenti o iscrizione in istituti con lingua diversa") si può sostituire l'apprendimento della lingua straniera presente nell'Istituto di nuova iscrizione con la lingua madre (L1) dello studente straniero o con la sua seconda lingua, basta che questa sia una lingua comunitaria. Questa seconda lingua può dunque essere anche l'italiano come L2. Gli alunni stranieri possono quindi sostenere **l'esame** di licenza media per una lingua diversa da quella insegnata nella classe di iscrizione. In questo caso la commissione d'esame deve essere integrata da un docente della lingua in questione.

Inoltre in base all'**art. 5 DPR 89/2009** le due ore destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria insegnata nell'istituto di arrivo possono essere sostituite dal potenziamento in lingua inglese o essere utilizzate per potenziare l'insegnamento della lingua italiana L2. La seconda lingua comunitaria insegnata nell'istituto non sarà, dunque, oggetto d'esame e si apre un ventaglio di possibilità:

- Esame in lingua italiana L2
- Esame in lingua madre L1
- Esame nella lingua straniera insegnata nell'istituto di provenienza
- Esonero dalla prova.

<u>Prima dell'esame</u>

Quando il consiglio di classe ritiene utile la presenza del mediatore durante l'esame è essenziale che l'insegnante coordinatore di classe si attivi insieme alla Commissione GLI per coordinare l'intervento del mediatore. Prima dell'esame è importante ad esempio incontrare il mediatore e condividere le scelte fatte in sede di consiglio, fornire le indicazioni necessarie per accompagnare al meglio la prova d'esame.

<u>Durante l'esame</u>

Durante le prove scritte il mediatore assiste lo studente in particolare per la traduzione delle consegne, secondo quanto concordato con il Consiglio di classe. Non è sempre necessario che il mediatore sia presente per tutte le prove, né per tutta la durata delle prove. Si consiglia la sua presenza almeno per le prime due ore, in particolare per le prove di lettere e di matematica. Durante la prova orale si consiglia la presenza

costante del mediatore, che può essere un semplice interprete o integrare la valutazione della commissione d'esame.
Le azioni educative proposte devono essere definite e approvate da ciascun Consiglio di classe.
Quando la lingua madre dello studente coincide con l'inglese, con il francese o con un'altra lingua insegnata a scuola, la funzione di mediatore può essere svolta dal docente di lingue straniere.

Intervento del mediatore durante le prove d'esame

L'intervento del mediatore durante l'esame è estremamente utile nei casi in cui uno studente di recente immigrazione al di sotto del livello soglia in italiano L2 possa riuscire a dimostrare le proprie abilità e competenze nelle varie prove d'esame con l'ausilio della lingua madre. Nell'esame orale il mediatore permette la valutazione da parte della commissione di un eventuale percorso di studio in L1 e traduce il colloquio favorendo la comprensione e il passaggio di contenuti tra studente e commissione. Nell'esame scritto il mediatore traduce le consegne, facilitando così lo svolgimento delle prove. Il mediatore può partecipare a tutte o solo ad alcune prove, in base agli effettivi bisogni linguistici di ciascuno studente.

Tempi di intervento del mediatore

Prima dell'esame

- Coordinamento con docenti di classe, studente e famiglia: 2-3 ore complessive

Prove scritte

- Lettere: 1-1.50 ore; traduzione delle consegne; quando sa usarlo lo studente ha a disposizione il dizionario L1-italiano;
- matematica: 1-4 ore; sulla base delle competenze linguistiche e matematiche dell'allievo il consiglio stabilisce se il mediatore traduce tutte le consegne insieme (1 ora) o traduce le consegne attività per attività (2-4 ore);
- lingue straniere: in generale non si ritiene utile la presenza del mediatore per le prove di lingua straniera.

Prova orale 30 minuti circa
Perché l'intervento del mediatore durante l'esame sia di effettivo supporto i docenti della scuola forniscono ai mediatori esempi concreti del tipo di prove che si dovranno tradurre e informazioni precise rispetto a tempi, modi e orari del loro intervento.

4 Allegati:

1. Griglia di rilevazione delle competenze in L2.
2. Griglia accertamento delle competenze di base dopo l'inserimento.
3. Verbale del consiglio di classe/interclasse e scheda rilevazione.
4. Tabella rilevazione dei bisogni dell'alunno in sede d'esame.

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE IN L2 PER ALUNNI STRANIERI

Alunno/a _____ classe _____ a.s. 20____/20_____

LINGUA ORALE				
LIVELLI DI VALUTAZIONE COMPETENZE/ABILITÀ		**SI**	**NO**	**IN PARTE**
LIVELLO 0	Risponde a semplici domande con gesti			
	Ricerca modalità di comunicazione diverse dalla parola			
	Riproduce semplici parole			
	Ripete brevi frasi in modo imitativo			
	Prende parola solo se non interrogato			
LIVELLO 1	Esegue semplici comandi			
	Possiede un vocabolario della sopravvivenza			
	Denomina gli oggetti della classe			
	Risponde a semplici domande di tipo aperto			
	Produce frasi con soggetto e verbo all'infinito e/o all'indicativo presente anche se non sempre corrette			
LIVELLO 2	Denomina situazioni, sentimenti e stati d'animo			
	Produce frasi con soggetto e verbo al passato e al futuro anche se in modo non del tutto corretto			
	Possiede un vocabolario che gli consente di riferire fatti ed esperienze personali, anche passate e future			
	Inizia a variare registro linguistico a seconda degli interlocutori			
	Comprende termini di base di linguaggi specifici (disciplinari)			
	Comprende gran parte del linguaggio dei pari e delle comunicazioni di classe			
	Comprende brevi testi narrativi letti dall'insegnante			
	Necessita di un aiuto abbastanza ridotto nella comprensione ed esecuzione dei compiti			
LIVELLO 3	Produce in modo piuttosto corretto frasi con soggetto e verbo al passato e al futuro in modo abbastanza corretto			
	Produce frasi con complementi complesse e articolate			
	Usa termini specifici (storici, geografici, scientifici)			
	Se aiutato da dispositivi di facilitazione, è in grado di seguire spiegazioni e lezioni abbastanza complesse			
LIVELLO 4	Piuttosto fluente e corretto nella comunicazione formale ed informale, sia con i pari che con gli adulti			
	E' in grado di gestire la maggior parte delle situazioni comunicative			
	Comprende ed usa termini del linguaggio specifico anche			

	se talvolta necessita di forme di facilitazione			
LINGUA SCRITTA				
LIVELLI DI VALUTAZIONE COMPETENZE/ABILITÀ		**SI**	**NO**	**IN PARTE**
LIVELLO 0	Impugna la matita correttamente			
	Esegue semplici esercizi di pre-grafismo			
	Colora rispettando gli spazi			
	Copia lettere			
	Copia parole e brevi frasi			
LIVELLO 1	Conosce le lettere dell'alfabeto			
	Scrive le lettere dell'alfabeto in modo autonomo in: - stampato minuscolo			
	- stampato maiuscolo			
	- in corsivo			
	Legge fonemi sillabe in modo autonomo			
	Scrive semplici frasi sotto dettatura			
	Legge semplici parole			
	Comprende il significato delle parole che legge			
	Scrive parole con sillabe complesse (str, gl, gn…)			
	Legge parole con sillabe complesse (str, gl, gn…)			
LIVELLO 2	Scrive semplici frasi sotto dettatura			
	Legge semplici frasi comprendendone il significato			
	Completa un semplice questionario anagrafico			
LIVELLO 3	Compone un semplice testo in modo autonomo			
	Individua le principali informazioni di un testo			
	Sintetizza un semplice testo			
	Compone un breve testo di tipo personale			
LIVELLO 4	Scrive testi piuttosto corretti ortograficamente			
	Scrive testi piuttosto corretti sintatticamente			
	Scrive testi sintatticamente piuttosto elaborati			

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE ALUNNI STRANIERI
PROVE DI ACCERTAMENTO COMPETENZE DI BASE DOPO L'INSERIMENTO.

ALUNNO…….. età……
Nazionalità…..…… data arrivo a scuola……

	Iniziale			In itinere			Finale		
	si	no	parz.	sì	no	parz	si	no	parz
❖ **INTERAZIONE SOCIALE**									
❖ Spesso se ne sta in disparte									
❖ Guarda e imita i compagni									
Interagisce nel rapporto a due									
Interagisce solo con gli adulti									
Interagisce in gruppo									
Chiede aiuto ai compagni con esito positivo									
Si lascia coinvolgere nel gioco									
Ricerca gli altri per i giochi con esito positivo									
La classe ha un atteggiamento di chiusura nei suoi confronti									
Viene cercato, interpellato per giocare									
Spesso è solo nel tempo extrascolastico									
❖ **PARTECIPAZIONE**									
❖ Arriva sereno a scuola									
Mostra comportamenti di fuga o rifiuto									
Mostra interesse per l'attività scolastica									
Mostra interesse solo se sollecitato e sostenuto									
Si impegna nelle attività scolastiche proposte									
Alterna momenti di fiducia in se stesso ad altri di scoraggiamento									
E' motivato ad apprendere, richiama attenzione, chiede spiegazioni, esprime dubbi e domande									
COMPETENZE COMUNICATIVE:									
❖ **Comunicazione non verbale**									
Cerca il contatto visivo con i pari , con gli adulti									
Richiama l'attenzione anche ricorrendo ai messaggi e al linguaggio non verbale									
Si muove nello spazio dell'aula a proprio agio									
❖ Si muove negli spazi della scuola a proprio agio									
❖ **Comunicazione verbale orale**									
Comunica nella lingua di appartenenza (materna)									
Comunica in una seconda lingua diversa dall'italiano									
❖ **Comprensione in italiano L2**									
Non comprende parole									
Comprende semplici parole in italiano									
Comprende semplici consegne in italiano									
Comprende la lingua italiana per: ❑ Esprimere bisogni ❑ Esprimere sentimenti e stati d'animo									

❑ Relazionarsi spontaneamente con gli altri ❑ Chiedere per ottenere ❑ Descrivere cose, azioni o persone ❑ Fare giochi di parole, rime, cantare, recitare filastrocche, poesie ❑ Ascoltare/raccontare fiabe, racconti, favole, novelle ❑ Recitare									
	Iniziale			In itinere			Finale		
PRODUZIONE ITALIANO L2	si	no	parz.	sì	no	parz	si	no	parz
Integra la lingua con linguaggi extralinguistici soprattutto per farsi capire o chiedere spiegazioni									
Risponde a semplici domande									
Produce autonomamente frasi semplici									
Chiede il significato di parole che non capisce o che non conosce									
Usa la lingua italiana per ❑ Esprimere bisogni ❑ Esprimere sentimenti e stati d'animo ❑ Relazionarsi spontaneamente con gli altri ❑ Chiedere per ottenere ❑ Descrivere cose, azioni o persone ❑ Fare giochi di parole, rime, cantare, recitare filastrocche, poesie ❑ Ascoltare/raccontare fiabe, racconti, favole, novelle									
❖ **SCRITTURA**									
Orientamento e ordine nella pagina									
Motricità fine									
Copia parole e frasi									
Sa scrivere sotto dettatura parole o brevi frasi									
Sa scrivere in stampato maiuscolo									
Sa scrivere in stampato minuscolo									
Sa scrivere in corsivo									
Sa scrivere sotto dettatura parole o brevi frasi									
Sa scrivere sotto dettatura testi con più periodi									
Produce autonomamente per iscritto frasi minime									
Produce per iscritto brevi testi con scarso uso di preposizioni, articoli, verbi coniugati (verbo in forma basica), rispetto delle concordanze									
Produce per iscritto brevi testi generalmente corretti									
❖ **LETTURA**									
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto ma non legge parole complete									
Sa formare le sillabe ma non legge parole complete									
Riconosce alcune parole che vede scritte ma non legge autonomamente									
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo già letto in classe									
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista									

Verbale del Consiglio di Classe

Verbale n. ……

Il giorno …….. del mese di …….. anno …….., alle ore …….., presso i locali di …….. si riunisce il Consiglio di

classe della …….

Per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. **.....**
2. **.....**
3. Rilevazione e riconoscimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
4. Delibera dell'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato per gli alunni con BES (PDP)
5. Individuazione di misure dispensative e strumenti compensativi per gli studenti BES

Il consiglio/team della classe, ai sensi e per gli effetti della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e della CM 8 del 6 marzo 2013, stante la sussistenza delle condizioni previste dalle norme sopra richiamate, alla luce di quanto emerso dall'analisi della documentazione agli atti della scuola e dai risultati delle osservazioni sistematiche (vedi Griglia osservativa) rileva la presenza dei seguenti alunni con bisogno educativo speciale:

* da consegnare al GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)

Area BES	Individuazione	Tipologia	Nomi allievi	Osservazioni
Disabilità Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 (docente di sostegno)	**Certificazione**	□ Psicofisico □ Sensoriale □ Motorio □ Autismo		
Disturbi Evolutivi Specifici **DSA** Legge 170/2010	Documentata con diagnosi clinica	□ Dislessia □ Disgrafia □ Disortografia □ Discalculia		
Disturbi Evolutivi Specifici **Altra tipologia**	Documentata con diagnosi clinica e considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal consiglio di classe o team docenti.	□ Disturbi specifici linguaggio □ Disturbo della coordinazione motoria □ Disprassia □ Disturbo non verbale □ Disturbo dello spettro autistico lieve □ A.D.H.D Disturbo Attenzione e Iperattività di tipo lieve □ Funzionamento cognitivo limite (borderline cognitivo) □ DOP (Oppositivo-provocatorio)		
Svantaggio **Socio-economico**	□ Segnalazione sulla base di elementi oggettivi (es: segnalazione dei servizi sociali) □ Considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal consiglio di classe o team docenti.	□ Diff. psico-sociali		
Svantaggio **Linguistico e culturale** **(stranieri non alfabetizzati)**	Considerazioni pedagogiche e didattiche	□ Recente immigrazione □ (mesi/1anno)		
Altre Difficoltà	□ Transitorie	□ Malattie □ Traumi □ Dipendenze…) □ Disagio comportamentale/relazionale		

STUDENTI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

SCHEDA PER LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI

ESAME DI TERZA MEDIA

Studente	**Classe**	**Lingua (parlata e scritta)**	**Percorso di preparazione all'esame** (indicare se lo studente è stato seguito da una delle seguenti risorse)	**Prova orale** (indicare se si richiede la presenza del mediatore / altra figura per la prova orale)	**Prova scritta** (indicare se si richiede la presenza del mediatore / altra figura per le prove scritte e in caso indicare quali prove)
			• mediatore in L1 • facilitatore in L2 • insegnante interno in L2	• SÌ • NO	• lettere • matematica • sostituzione lingua straniera con italiano L2 • sostituzione lingua straniera con altra lingua comunitaria